



### 5 mila braccianti in corteo per le vie di Bari

**Dalla nostra redazione**  
**BARI** — La lotta bracciantile per il rinnovo degli accordi integrativi provinciali sta mobilitando la forza vive della Puglia. Ieri oltre alla astensione dal lavoro di tutte le categorie produttive a sostegno della lotta degli operai agricoli delle piccole e grandi aziende capitalistiche di Capitanata (di cui parliamo in altra pagina), mobilitazione di massa anche in provincia di Bari. In lotta di settimana scorsa i braccianti baresi hanno manifestato nel capoluogo pugliese con una possente manifestazione (di cui nella foto vediamo un'immagine). Un corteo di oltre 5 mila persone, giunte da tutti i grandi e piccoli centri agricoli della provincia (erano anche una decina di trattori trasportati a Bari da Bitonto e da Corato), è partito da piazza Castello, il tradizionale raduno delle dimostrazioni sindacali.

La combattiva manifestazione, che ha riscosso l'adesione e la partecipazione di centinaia di giovani organizzati nelle leghe dei disoccupati di alcuni centri della provincia, è stata conclusa da un comizio unitario di tre rappresentanti sindacali, nel corso del quale è stata rivendicata una solida conclusione della vertenza che ruota, come è noto, intorno a obiettivi di grande portata sociale.

Intanto si registrano significative divisioni nel fronte imprenditoriale e, in particolare, nella stessa «Unione agricoltori». A Mottivino una grande azienda agricola («Bruno») ha avvertito il pagamento della vertenza di Bari un telegramma in cui si auspica una rapida conclusione della vertenza e ritenendo giusta e ponderata la protesta degli operai agricoli per la realizzazione di una maggiore produttività e stabilità occupazionale.

### TRINITAPOLI - Rintuzzata una grave manovra degli agrari

## Si chiama circolo operaio agricolo ma organizza soltanto provocazioni

Un sodalizio messo in piedi per dividere e contrastare la dura lotta dei braccianti — L'unità dei lavoratori ha smascherato il disegno padronale

**Trinitapoli** — Trinitapoli è uno dei centri del tavoliere pugliese dove in questi giorni lo scontro in atto costituito dai braccianti (in lotta per il rinnovo del contratto) e gli agrari (che hanno opposto sino a questo momento una ferma resistenza alla parte politica della piattaforma rivendicativa dei lavoratori agricoli).

Questo paese conta 13.000 abitanti con un agro che si aggira sui 14.000 ettari, di cui un migliaio di ettari di vigna. I braccianti iscritti nelle liste di collocamento sono 3.200 mentre i disoccupati superano le 800 unità.

Nell'agro di Trinitapoli operano una quindicina di grosse aziende agricole e i braccianti, in media, fanno fatica a racimolare le 120 giornate lavorative l'anno. Di qui le condizioni disagiate in cui versa questa categoria che è forte, combattiva, ricca di tradizioni democratiche e che deve fare i conti, peraltro, con un'ingraria retrovia, legata ai interessi corporativi, ma disposta a recepire il nuovo che viene avanti, anzi disponibile a servirsi di gruppi o personaggi squallidi e socialmente come si mettersi dalla parte del padrone per colpire e ricattare i lavoratori.

ufficio di collocamento. Questi braccianti peraltro devono lasciare al circolo un compenso che si aggira sulle mille lire per ogni giornata di lavoro.

L'attività di questo sedicente circolo in questi ultimi tempi ha subito dei duri colpi. In seguito all'arresto del suo capo, tale Carbone, denunciato da un gruppo di lavoratori per violenza privata aggravata (storione e viola zione dell'articolo 20 della legge n. 83 sul collocamento agricolo. Il Carbone è stato nei giorni scorsi messo in libertà provvisoria.

In questi giorni di lotta dei braccianti, il circolo ha ripreso a svolgere il suo ruolo di provocazione e intimidazione rendendosi protagonista di alcuni clamorosi episodi. L'altro ieri mattina infatti, mentre per le vie di Trinitapoli un corteo pacifico di braccianti manifestava contro l'intransigenza degli agrari che si ostinano a non firmare il contratto, un gruppo di braccianti si è messo a fare il corteo, in piazza Roma, il Carbone è stato arrestato. Un altro tentativo di rompere l'unità della manifestazione cercando di passare attraverso il corteo.

Questo grave atto ha provocato naturalmente danni a persone e a mezzi che erano alla testa del corteo.

Soltanto per il fermo e responsabile atteggiamento dei lavoratori che non hanno inteso accogliere la provocazione, il fatto non ha avuto conseguenze pesanti.

I sindacati hanno denunciato con forza alle autorità competenti, gli episodi di violenza di cui si rende responsabile il circolo, per il quale è stato chiesto lo scioglimento per la sua attività di provocazione e di terrorismo. Il fatto non ha avuto conseguenze pesanti.

Non sono mancate nelle ultime ore intimidazioni e danno di contadini, finalizzate al solo scopo di alimentare la tensione con la lotta in atto e di far ricadere la responsabilità sull'esasperazione dei lavoratori.

Gli episodi di violenza (ed un contadino che ha mezzo ettaro di terra sono stati distrutti nottetempo 900 ceppi di vigna, mentre in altre zone dell'agro di Trinitapoli in molti casolari si sono verificate distruzioni e saccheggi di materiale da lavoro) che si sono verificati sono stati denunciati dai sindacati confederali dei braccianti perché si inseriscono nella strategia della paura che si è venuta a creare in questa zona per la presenza di un'associazione antidemocratica, antilavorista, che si pone contro la legge.

Ieri mattina dinanzi ad un altro grave tentativo di provocazione tendente a coinvolgere questa volta il dirigente sindacale, il presidente della federazione dei braccianti — oltre un centinaio — si sono portati a Foggia e hanno voluto rendere la propria testimonianza al procuratore della Repubblica dottor Caffazzo. Il magistrato, bisogna darne atto, si è messo subito a disposizione dei braccianti procedendo agli interrogatori per stabilire la verità dei fatti, per fare piena luce sui episodi che nulla hanno a che fare con la lotta dei braccianti ma che mirano a creare confusione.

**Ancora sull'assegnazione dei progetti in Basilicata**

### Pagine gialle

Ancora qualche parola a proposito del monopolio delle progettazioni in Basilicata. Il male è noto e l'assessore regionale Coviello lo ha apertamente e duramente denunciato. Per i professionisti si accaparrano l'assegnazione dei progetti; il clientelismo domina in questo vergognoso fenomeno uno dei suoi passaggi obbligati.

La nostra denuncia è stata chiara e circostanziata. Due professionisti hanno ritenuto di essere stati ingiustamente coinvolti nell'accusa e ci hanno scritto. Nella nostra edizione di giovedì i lettori che ci seguono hanno potuto leggere le loro lettere di smentita. Bene. Preso atto delle precisazioni abbiamo subito, come dire, un supplemento di indagine, se non altro per accertarci se avevamo sbagliato proprio o no. Ebbene sfogliando l'elenco degli abbonati SIP di Potenza, a pagina 124, compare il numero 28393, intestato al dottor Silvestro Lazzari (uno di quelli che si è affrettato a smentire) domiciliato in via Mantova 32. Nelle pagine gialle dello stesso elenco (pag. 55 sotto il titolo in blu «geologia») compaiono due numeri telefonici dello studio GEOTER di Potenza, di cui S. Gerardo 180: il 23770 e il 28393, lo stesso insomma del dottor Lazzari. Allora come mai? Il dottor Lazzari è o non è contitolare dello studio GEOTER? E lo studio segue o non segue i privati, enti e Comuni?

A noi verrebbe di sospettare proprio di sì: il sospetto nasce dal fatto che siamo in un sistema vergognoso di qualità in possesso di una relazione geologica che riguarda il comune di Castronovo S. Andrea nella quale, guardando, figura la firma del dottor Lazzari.

Non noi ce l'abbiamo con l'ingegner Lazzari, ma con un sistema vergognoso di qualità che il nostro interlocutore si è dichiarato estraneo. Gli avremmo creduto volentieri ma che qualcosa che dimostra il contrario.

### CATANZARO - Si riapre uno spiraglio nella vicenda dell'assetto urbanistico

## «Variante» al piano regolatore: la DC costretta alla trattativa

Lo scudocrociato ha dovuto rinunciare alla sua intransigenza e alla difesa pregiudiziale degli interessi della speculazione — Martedì nuova riunione

### CALABRIA - No, ha pagato un miliardo di fornitura elettrica

## L'Enel chiede il fallimento delle società Liquichimica

**Dal nostro corrispondente**  
**REGGIO CALABRIA** — La Liquichimica biostesi di Saline deve all'Enel la somma di 928 milioni di lire per fornitura di energia elettrica. Il contratto, stipulato nel 1973, pur avendo avuto dallo Stato oltre 60 miliardi di lire per la costruzione del modernissimo impianto chimico. La Liquichimica è una società del gruppo Liquigas — ha fino ad oggi rifiutato il pagamento delle forniture di energia elettrica. Di qui, la decisione del comitato Enel di Napoli — dopo una lunga serie di diffide, tutte cadute nel vuoto — di presentare presso il tribunale di Reggio Calabria una istanza di fallimento contro la società Liquichimica.

L'amministratore della Liquigas, Raffaele Ursini, dovrà comparire ai primi di ottobre, a Reggio Calabria dinanzi al giudice fallimentare. Ursini, infatti, ha fretta: non si contenta della autorizzazione a produrre 40 mila tonnellate annue di bioproteine per un periodo di 5 anni destinato a una parte della produzione a sperimentazione biomedica ed immagazzinando il resto.

Vuole, subito, il decreto di commercializzazione di cui i continui ritardi ed i ritardi per adottare le prescrizioni che il ministero della Sanità ha imposto come condizione primaria per l'avvio alla produzione sperimentale delle bioproteine.

lando tutto allo Stato o ad altri gruppi chimici concorrenti e più forti finanziariamente. Ursini, infatti, ha fretta: non si contenta della autorizzazione a produrre 40 mila tonnellate annue di bioproteine per un periodo di 5 anni destinato a una parte della produzione a sperimentazione biomedica ed immagazzinando il resto.

Vuole, subito, il decreto di commercializzazione di cui i continui ritardi ed i ritardi per adottare le prescrizioni che il ministero della Sanità ha imposto come condizione primaria per l'avvio alla produzione sperimentale delle bioproteine.

### Dalla nostra redazione

**CATANZARO** — Uno spiraglio sembra possa aprirsi nell'infaticabile e tormentata vicenda della variante al piano regolatore di Catanzaro, una vicenda che in questi ultimi giorni ha rischiato persino di mandare per aria l'accordo programmatico fra i partiti dell'intesa. La DC, infatti, ha riaperto le trattative con le altre forze democratiche, ponendo la propria posizione di chiusura, rispetto alle proposte di modifiche avanzate dal comitato interpartitico in ordine allo strumento urbanistico adottato dall'amministrazione Pucci nel '74, con un canovaccio di iterazioni proposte che sembra voglia accogliere buona parte delle richieste, sostenute sia dal comitato che da comunisti, socialisti e socialdemocratici.

Tuttavia il Consiglio comunale, convocato alle sei del pomeriggio, si è riunito martedì prossimo nel pomeriggio.

La proposta di rinvio è stata avanzata in aula dal sindaco alle due e mezza di ieri mattina, mentre per tutto l'arco del pomeriggio nelle sale del palazzo comunale si sono svolte riunioni a vari livelli tra le forze politiche nel tentativo di riannodare le fila di un accordo che l'altro ieri appariva, se non impossibile, quanto meno problematico. Il Consiglio comunale, convocato alle sei del pomeriggio, si è riunito soltanto allo scadere della mezzanotte, giusto in tempo cioè per non mandare deserta la seduta. Poi c'è stata una richiesta del PCI di sospensione dei lavori, costicché altre riunioni hanno esaminato le modalità di accordo proposte dal partito scudo crociato. Nuovo rientro in aula, infine, nuova proposta, questa volta, di rinvio da parte del sindaco, che è passato con il voto favorevole della DC e l'adesione dei gruppi di sinistra. C'è comunque da dire che anche in questa tornata di consiglio la DC non si è presentata in aula compatta e nelle assenze registrate all'interno del gruppo si sono intravisti le divisioni che travagliano questo partito. Su 20 consiglieri (il 50 per cento dell'intero consiglio) soltanto 13 erano i presenti, sebbene nella stessa giornata la dirigente cittadina della DC abbia convocato il partito gli assenti del proprio gruppo e li abbia minacciati, addirittura, di espellerli dal partito. Si è avuto, insomma, questa volta più tangibile, proprio per la minaccia di espulsione messa in atto dalla segreteria cittadina, il segno che non tutta la DC è disposta a dare copertura alle manovre speculative che dal '72 al '74 stravolsero la variante originaria.

D'altra parte è bene ricordare che nel comitato interpartitico presieduto dal comunista Dardano hanno lavorato coerentemente anche due rappresentanti della DC, i consiglieri Saracco e Vincelli. E dei due soltanto il primo era presente in aula.

Quali siano le possibilità che le modifiche proposte dal comitato vengano approvate prima dello spirare dei termini di salvaguardia fissati per il 29 luglio, è una domanda dalla non prevedibile risposta, considerati i momenti contraddittori che la DC ha vissuto in questi ultimi giorni. Vi è l'idea, o meglio, la possibilità di un accordo. Ciò però, non annulla i pericoli, anche se pare che nella DC, così come il PCI ha ripetutamente richiesto, il buon senso si prepara a preannunciare sulle chiusure preconcette espresse qualche giorno addietro dal capogruppo dc su tutte le proposte del comitato. Naturalmente, ora, il compito della DC è seguire la strada della coerenza sino in fondo, mettendo da parte le antiche furberie, i pretesti, i colpi di mano e gli ulteriori rinvii.

Intanto, i giorni che precedono la terza riunione del Consiglio comunale saranno destinati a una valutazione anche tecnica delle proposte della DC. Secondo il PCI, si tratterà, dunque, di far sortire da questi incontri un accordo definitivo.

## Editori Riuniti Campagna per la lettura 1977

In occasione della campagna per la stampa comunista L'UNITÀ e RINASCITA, in collaborazione con gli EDITORI RIUNITI, promuovono una campagna per la lettura mettendo a disposizione dei lettori 6 pacchi-libro degli Editori Riuniti ad un prezzo del tutto eccezionale.

Il partito ha l'esigenza di conquistare sempre nuovi alleati per la sua lotta politica, e in pari tempo ha il compito di educare i suoi militanti per la creazione di un movimento che non può avere, oggi, altro asse ideologico che non sia il marxismo.

Palmiro Togliatti



### 1. (920010) - L'OPERA DI GRAMSCI

Gramsci	Sul fascismo	3.000
Gramsci	La questione meridionale	1.200
Gramsci	Il Vaticano e l'Italia	900
Gramsci	Sul Risorgimento	1.500
Gramsci	Letteratura e vita nazionale	2.500
Gramsci	Passato e presente	1.500
Togliatti	Antonio Gramsci	2.000
		12.600
per i lettori di L'Unità e Rinascita		7.000

### 2. (920021) - PENSIERO MARXISTA

Brus	Sistema politico e proprietà sociale nel socialismo	1.600
Vranicki	Storia del marxismo (2 voll.)	3.200
Monteleone	Teorie sull'imperialismo	2.800
Dobb	Le regioni del socialismo	1.500
Lukács	L'uomo e la rivoluzione	900
		10.000
per i lettori di L'Unità e Rinascita		5.500

### 3. (920032) - ECONOMIA E SOCIETA'

Autori vari	Mafia e potere politico	1.800
Scarpa-Chiti	Di farmaci si muore	1.500
Terranova	Il potere assistenziale	2.400
Comito	Mercato e esportazione di capitale	3.500
Barca-Manghetti	L'Italia delle banche	2.800
Berlinguer G.	Psichiatria e società	1.800
Scarpa		14.800
per i lettori di L'Unità e Rinascita		8.500

### 4. (920043) - QUESTIONE FEMMINILE

Ibbarruri	Memorie di una rivoluzionaria	2.500
Lenin	L'emancipazione della donna	1.000
Autori vari	Aborto e controllo delle nascite	3.400
Autori vari	Il consultorio: la donna protagonista	2.000
Muldorf	Sessualità e femminilità	1.400
		10.900
per i lettori di L'Unità e Rinascita		6.500

### 5. (920054) - LE NUOVE GENERAZIONI

Chiarante-Torrella	Per la riforma universitaria	1.000
Lenin	I giovani e il socialismo	600
Franchi	Nuove generazioni democratiche	1.500
Séguy	Maggio '68	1.300
Lichtner	L'organizzazione del lavoro in Italia	2.200
		6.600
per i lettori di L'Unità e Rinascita		3.500

### 6. (920065) - LA SCUOLA OGGI

Autori vari	Manuale degli eletti nei consigli scolastici	1.000
Autori vari	Diventare insegnanti	1.200
Finelli	La scuola pubblica dell'infanzia	1.200
Autori vari	Il distretto scolastico	1.000
Giondini	I ragazzi fanno il teatro	1.800
Regazzini	Società industriale e formazione umana	2.000
		8.200
per i lettori di L'Unità e Rinascita		4.500

Agli acquirenti di più pacchi sarà inviata in omaggio una copia del volume di Fortebraccio **Se questo è un mondo**.

**INDICARE NELL'APPOSITA CASELLA IL PACCO DESIDERATO.**

Compilare in stampatello e spedire. Incollando possibilmente su cartolina postale, agli Editori Riuniti, via Serchio 9/11, 00198 Roma.

L'OFFERTA E' VALIDA FINO AL 31 OTTOBRE 1977.

cognome e nome \_\_\_\_\_ 11

indirizzo \_\_\_\_\_ 51

cap \_\_\_\_\_ comune \_\_\_\_\_ 16

sigla provincia \_\_\_\_\_ 31

Desidero ricevere contrassegno senza alcun addebito di spese postali i seguenti pacchi

pacco n. 1 (920010)	pacco n. 4 (920043)
pacco n. 2 (920021)	pacco n. 5 (920054)
pacco n. 3 (920032)	pacco n. 6 (920065)

## Editori Riuniti

### A Luco dei Marsi caccia ai mini mostro

**L'AQUILA** — C'è un minimostro di Lucochesse tra i boschi e le montagne della Marsica, in Abruzzo? Secondo un pastore di Luco dei Marsi, Giuseppe Di Giannatone, sì. Una specie di enorme serpente avrebbe ingoiato il suo cane, senza colpo ferire. Si tratterebbe, a detta del pastore, di un grosso rettile di colore giallo-nero.

La storia è certamente fantastica, ma a Luco dei Marsi molti da qualche settimana parlano di questo mini-mostro di Lucochesse, forse un bos o un pitone, che sarebbe fuggito dallo zoo privato di un professionista della zona.

### Culla

**CAGLIARI** — La casa del compagno Emanuele Arris e Maria Bonaria Cancedda, della sezione Centro di Cagliari, è stata allietata dalla nascita di due gemelle primogenite, Maria e Paola. Ai figli genitori ed alle neonate auguri vivissimi dei comunisti cagliaritari e della redazione dell'Unità.

### Manifestazione per il lavoro ieri nella valle del Pescara

**PESCARA** — Si è svolto ieri lo sciopero di zona della Val Pescara, con manifestazione centrale a Popoli: al centro della manifestazione dichiarata dai sindacati confederali del consiglio di zona, è la grave situazione occupazionale della vallata. Nei giorni scorsi si sono svolti incontri coi sindaci dei paesi della vallata, con gli assessori all'industria e al lavoro della Regione, mentre se ne prevedono altri col presidente della giunta regionale e col capigruppo dei partiti.

Oltre cinquecento posti di lavoro si sono persi nell'ultimo anno nella zona, ma il numero è destinato a crescere, se non si andrà a soluzione diverse: riduzione di 50 unità alla Montedison (dette appaltatrici), perdita di oltre cento posti di lavoro al Centro legno, per il quale si prevede una sentenza di fallimento, continua diminuzione di unità lavorative nel bacino minerario, per il mancato rimpiazzo del turno-over alla SAMA e alla Italcementi.

### Incontro Anpi e sindacati con il presidente della Regione Abruzzo

**L'AQUILA** — Il presidente della Regione Abruzzo Di Giannatone ha ricevuto una delegazione dell'ANPI (di esca) facciano parte il comandante Troilo, l'on. Amicci, Maviglia, Ammazzaolo, Malvestro e Jafolla). Al presidente è stato chiesto che la legge abruzzese per la storia della Resistenza venga tempestivamente e integralmente attuata.

Una delegazione della federazione CGIL-CISL-UIL ha inoltre incontrato il presidente della giunta regionale e col capigruppo dei partiti.

Oltre cinquecento posti di lavoro si sono persi nell'ultimo anno nella zona, ma il numero è destinato a crescere, se non si andrà a soluzione diverse: riduzione di 50 unità alla Montedison (dette appaltatrici), perdita di oltre cento posti di lavoro al Centro legno, per il quale si prevede una sentenza di fallimento, continua diminuzione di unità lavorative nel bacino minerario, per il mancato rimpiazzo del turno-over alla SAMA e alla Italcementi.

### L'incredibile vicenda di una ragazza di Cagliari

## Non l'assumono all'ENEL perché dopo il concorso si è diplomata

L'azienda, dopo aver perso una causa in pretura, è ricorsa al tribunale civile del capoluogo per impedire che la giovane possa riprendere il posto di lavoro che le spetta

### Manifestazione per il lavoro ieri nella valle del Pescara

**PESCARA** — Si è svolto ieri lo sciopero di zona della Val Pescara, con manifestazione centrale a Popoli: al centro della manifestazione dichiarata dai sindacati confederali del consiglio di zona, è la grave situazione occupazionale della vallata. Nei giorni scorsi si sono svolti incontri coi sindaci dei paesi della vallata, con gli assessori all'industria e al lavoro della Regione, mentre se ne prevedono altri col presidente della giunta regionale e col capigruppo dei partiti.

Oltre cinquecento posti di lavoro si sono persi nell'ultimo anno nella zona, ma il numero è destinato a crescere, se non si andrà a soluzione diverse: riduzione di 50 unità alla Montedison (dette appaltatrici), perdita di oltre cento posti di lavoro al Centro legno, per il quale si prevede una sentenza di fallimento, continua diminuzione di unità lavorative nel bacino minerario, per il mancato rimpiazzo del turno-over alla SAMA e alla Italcementi.



## In lotta nella fascia ionica le raccoglitrici di gelsomino

**LOCRI** — Una vasta azione sindacale è stata promossa in questi giorni nella fascia ionica della Calabria, per la difesa dei diritti dei lavoratori del settore del gelsomino. Un tempo questo prodotto, era uno degli elementi più importanti esistenti nel regno, sia dal punto di vista occupazionale che produttivo. Ora però la situazione è cambiata. I grandi proprietari terrieri non investono più niente per la sua lavorazione, si è determinato quindi un calo netto sia dei profitti che del livello di occupazione. L'anno scorso nella fascia, il prodotto non è stato raccolto.

«Quest'anno — dice un comunicato stampa dei sindacati — il barone Corsetti, che detiene il 70 per cento degli ettari di terreno coltivati a gelsomino, ha deciso di raccogliere una quantità minima del prodotto, occupando solo un decimo delle raccoglitrici, l'unità cooperativa di privati — continua il documento — ha inoltre optato quest'anno per la non raccolta».

Anche in provincia di Milano, in Sicilia, il prodotto è ancora nei campi e lavorabile, ma il documento di raccoglimento fino a quando non verrà firmato il nuovo contratto.

### Manifestazione per il lavoro ieri nella valle del Pescara

**PESCARA** — Si è svolto ieri lo sciopero di zona della Val Pescara, con manifestazione centrale a Popoli: al centro della manifestazione dichiarata dai sindacati confederali del consiglio di zona, è la grave situazione occupazionale della vallata. Nei giorni scorsi si sono svolti incontri coi sindaci dei paesi della vallata, con gli assessori all'industria e al lavoro della Regione, mentre se ne prevedono altri col presidente della giunta regionale e col capigruppo dei partiti.

Oltre cinquecento posti di lavoro si sono persi nell'ultimo anno nella zona, ma il numero è destinato a crescere, se non si andrà a soluzione diverse: riduzione di 50 unità alla Montedison (dette appaltatrici), perdita di oltre cento posti di lavoro al Centro legno, per il quale si prevede una sentenza di fallimento, continua diminuzione di unità lavorative nel bacino minerario, per il mancato rimpiazzo del turno-over alla SAMA e alla Italcementi.

### Manifestazione per il lavoro ieri nella valle del Pescara

**PESCARA** — Si è svolto ieri lo sciopero di zona della Val Pescara, con manifestazione centrale a Popoli: al centro della manifestazione dichiarata dai sindacati confederali del consiglio di zona, è la grave situazione occupazionale della vallata. Nei giorni scorsi si sono svolti incontri coi sindaci dei paesi della vallata, con gli assessori all'industria e al lavoro della Regione, mentre se ne prevedono altri col presidente della giunta regionale e col capigruppo dei partiti.

Oltre cinquecento posti di lavoro si sono persi nell'ultimo anno nella zona, ma il numero è destinato a crescere, se non si andrà a soluzione diverse: riduzione di 50 unità alla Montedison (dette appaltatrici), perdita di oltre cento posti di lavoro al Centro legno, per il quale si prevede una sentenza di fallimento, continua diminuzione di unità lavorative nel bacino minerario, per il mancato rimpiazzo del turno-over alla SAMA e alla Italcementi.

## Editori Riuniti